



Documento finale sessione Verde

CRESCERE PER COMPETERE E MIGLIORARE: LA FORMAZIONE CONTINUA PER LA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE

Introduzione

Nell'accingersi al passaggio alla formazione continua, così come definita dalla riforma professionale, occorre fare tesoro delle esperienze maturate attraverso l'applicazione del regolamento di formazione approvato dal CONAF nel 2009 ed operativo dal 2010.

La formazione continua è un'attività che il professionista svolge, spesso inconsapevolmente, nel partecipare a convegni e seminari, nell'autoformarsi e informarsi tutte le volte che deve affrontare nuovi argomenti e nello studio che si accinge a compiere ogni qual volta affronta nuove prestazioni o si trova a operare all'interno di un quadro normativo modificato. Di regola per il professionista lo studio e la ricerca sono alla base e propedeutici alla prestazione professionale, tuttavia occorre dare evidenza pubblica di tale formazione attraverso una certificazione per il riconoscimento a terzi del proprio impegno e del proprio studio. Il confronto sempre più urgente e pressante con le altre professioni, e la necessità di confrontarsi con clienti e altre professioni europee portate dalla globalizzazione rendono indispensabile un'attività formativa continua, ma allo stesso tempo che essa sia flessibile e compatibile con la vita lavorativa del professionista.

Tutto il sistema della formazione permanente attuato durante il triennio sperimentale è stata una base esperienziale estremamente importante e utile, ma necessita di essere revisionato, migliorato e snellito.

Tutto il sistema della formazione permanente attuato durante il triennio sperimentale è stata una base esperienziale estremamente importante e utile; il confronto congressuale ha evidenziato l'importanza di dare continuità al percorso già intrapreso, con la necessità di snellire le procedure mantenendo l'impegno di offrire una formazione sempre di alta qualità.

I Congressisti impegnano il CONAF a considerare i seguenti elementi nella modifica del Regolamento di Formazione vigente, proponendo:

1. entità dell'attività formativa: confermare l'obbligo formativo previsto per il triennio sperimentale di 9 CFP;
2. attività formativa annuale: confermare il numero minimo dei 2 CFP;
3. periodo della valutazione: ricercare la necessaria flessibilità temporale nell'attribuzione dei CFP per consentire la migliore conciliazione dell'attività formativa con quella lavorativa, di conseguenza confermare l'attuale (triennio). Il mancato adempimento dell'obbligo formativo triennale è soggetto a sanzione disciplinare;



4. confermare l'obbligo formativo nelle materie metaprofessionali, che deve corrispondere ad almeno 1 CFP nell'arco del triennio;
5. unità di misura della formazione: confermare le modalità adottate nel regolamento in vigore (1 CFP = 8 ore);
6. soggetti tenuti all'obbligo formativo: gli iscritti che esercitano attività libera professionale, anche occasionalmente; per i dipendenti pubblici si propone di provvedere forme premianti, in stretta collaborazione con gli enti di appartenenza;
7. esoneri: non prevedere limiti di età anagrafica e/o professionale;
8. consolidare il riconoscimento dei CFP maturati nel triennio sperimentale;
9. stabilire i requisiti minimi dei corsi di formazione/aggiornamento uniformati per tutti i soggetti abilitati alla erogazione della formazione continua definendo ad esempio, le modalità di svolgimento, la durata, i contenuti, il profilo dei docenti ecc.;
10. definire i settori scientifico disciplinari in coerenza con le competenze professionali della categoria, per orientare i corsi e i percorsi della formazione continua secondo le più probabili evoluzioni dei mercati di riferimento;
11. definire, in accordo con le altre categorie professionali, i criteri di accreditamento per i soggetti autorizzati per la formazione diversi dal sistema ordinistico.

Conclusioni

Declinare la formazione come formAzione, significa affermarne il contenuto attivo e propositivo, concepito come vera e propria azione tesa "a dare forma al sapere" coerentemente con le caratteristiche dello stesso da una parte, e con le esigenze della società dall'altra.

Significa essere realmente capaci di rispondere alle domande della società.

Scegliere un'organizzazione non solo formale ma sostanziale, ricca di contenuti e con risultati verificabili, significa scegliere di passare a qualcosa di attivo, espressione della volontà seria e di una ragionata autodisciplina, capace di completare con rigore i principi di libertà e di azione cosciente e responsabile tipica delle professioni intellettuali.

In sintesi:

- La formazione deve servire a produrre un processo di trasformazione.
- Il processo formativo deve diventare parte integrante della nostra vita professionale
- Evitare la visione istituzionalistica della formazione

dottore agronomo
dottore forestale
agronomo junior
forestale junior
biotecnologo agrario



XV congresso nazionale

- La formazione deve essere desiderata in relazione alla qualità dell'offerta. Il sistema ordinistico si deve impegnare a rilevare le esigenze degli iscritti al fine di programmare una formazione appropriata.
- Occorre che la formazione stimoli un continuo processo di cambiamento ed innovazione



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI

